

Mittente	Manfredi Muzio	Destinatario	Donati Francesco, dottore di leggi
Data	17/9/1591	Tipo data	effettiva
Luogo di partenza	Nansi [Nancy, Francia]	Luogo arrivo	Ravenna
Incipit	Uno de' gran piaceri, ch'io pruovi di alcuna mia operatione		
Contenuto	Muzio Manfredi scrive al dottor di leggi Francesco Donati affermando che uno dei piaceri da lui provati è lo scrivere a un amico dopo anni: infatti, nel fare ciò, che è quanto di più necessario in amicizia, crede sia cosa gradita all'amico poiché gli dimostra il suo affetto e il fatto di ricordarsi di lui. Così, afferma di provare ciò proprio ora che sta scrivendo al Donati, il quale dovrebbe provare lo stesso, visto che si amavano così tanto e felicemente vivevano assieme per motivi di studio a Bologna [il Manfredi soggiornò a Bologna nel 1575]. Quindi, lo invita a scrivergli, e a mostrare questa lettera anche al canonico Cesare Donati e a Camillo Tomai [in: Serafino Pasolini, 'Huomini illustri di Ravenna antica, et altri degni professori di lettere & armi, erudito trattenimento di d. Serafino Pasolino da Rauenna [...]', Bologna, Pier-maria Monti, 1703, p. 68, si cita un tale Camillo Tomai, medico di Ravenna], anch'essi con loro [nei tempi degli studi a Bologna]: se gli riscriverà, gli dia notizie su questi ultimi. [Si consideri che le lettere del Manfredi sono datate in modo fittizio, tali da poter essere disposte in modo consecutivo nel corso dell'anno 1591, e che i possibili riferimenti temporali ivi presenti potrebbero essere stati manipolati con accurata attenzione per far coincidere i tempi. In questa lettera, nello specifico, non ci sono elementi su cui poter ragionare circa una possibile datazione diversa da quella scritta dall'autore].		
Fonte	Muzio Manfredi, 'Lettere brevissime', Venezia, Meglietti, 1606, p. 211, n° 260		
Compilatore	Angeloni Alessandra		